

Il futuro più green



Foto: Emma FOTOLIVE/Cattina

... ha accennato alla possibilità di chiudere la città alle motori diesel Euro 3, al superamento dei limiti di velocità da 110 a 90 sulla corsia sud dal casello di Caselle verso quello di Brescia sull'autostrada A4 nel tratto che corre con la città. Inoltre in questi giorni di smog si sono prese queste misure non in sintonia con quelli della qualità dell'aria del Nord. Il sindaco di Bergamo ha detto che le misure che mettano in atto è praticamente impossibile restando che il problema principale è comunque quello dei cittadini.

L'appello

Smog e Pm10 Legambiente: «Linea dura»

La «danza della pioggia» non può risolvere i problemi dell'aria bresciana. Legambiente chiede alla Loggia un intervento più deciso, a livello strutturale, per migliorare la qualità dell'aria che si respira in città: vanno bene le misure annunciate dal sindaco, Emilio Del Bono, ma «sono tardive e insufficienti e nutriamo qualche dubbio sulla possibilità legale del Comune di poter bloccare la circolazione delle automobili diesel Euro 3 - ha commentato il presidente di Legambiente Brescia, Carmine Trecroci -. La direzione va bene, il metodo no: sono misure che andavano prese per tempo e riecheggia il balletto delle passate amministrazioni, con domeniche ecologiche e targhe alterne, provvedimenti inutili e emergenziali».

LEGAMBIENTE ha voluto dire la sua anche sulla volontà di AZA di continuare a puntare sul teleriscaldamento: «Oggi è una scelta anacronistica: negli anni Settanta era una buona idea, con il tempo si è estesa la rete e ciò ha causato una dispersione del 15 per cento dell'energia - ha notato Isaac Scaramella, del direttivo lombardo di Legambiente -. Abbiamo nuove tecnologie con caldaie che hanno rendimenti di oltre il 100 per cento o pompe di calore alimentate da energia rinnovabile: dobbiamo smettere di pensare a come produrre energia e puntare alla riduzione dei consumi». Trecroci spiega che l'obiettivo di Legambiente è «la chiusura della terza linea del termoutilizzatore». **MA.VE.**

L'annuncio

Alfa Acciai: la ciclabile «riparte»

Riprendono i lavori per la realizzazione della pista ciclabile e della collinetta che Alfa Acciai, in collaborazione con il Comune di Brescia, ha progettato a Sud dell'azienda per mitigare l'impatto visivo ed acustico dell'impianto nel quartiere di San Polo. Il completamento dei lavori, che prevedono anche una postazione di «Bicimia» proprio di fronte alla stabilimento, è previsto entro Natale.

LO HA COMUNICATO Alfa Acciai ricordando che, a seguito di alcune perplessità emerse sull'utilizzo del Sinstone, il materiale prodotto dallo stabilimento di San Polo che verrà impiegato per i lavori in questione, pur convinta della piena rispondenza del sottoprodotto stesso alle normative vigenti per la protezione dell'ambiente, aveva sospeso i lavori di ultimazione dell'opera per rispondere comunque ai quesiti sollevati. «Nello scorso mese di ottobre, all'interno dell'Osservatorio Alfa Acciai e con la collaborazione dell'Arpa - afferma ancora la nota dell'azienda siderurgica - è stato messo a punto un progetto operativo, denominato "Piano di campionamento Sinstone". Questo prevedeva, in primo luogo la verifica della corrispondenza alla scheda di omologazione del Sinstone rilasciata dal Chemical Safety Report (Rapporto sulla Sicurezza Chimica pubblicato dal Consorzio Europeo dei Registranti) finalizzata alla valutazione e alla garanzia della non pericolosità del materiale».